Lavoratori fiscalmente non in regola, Irone: “Bene il controllo ma servono anche politiche di integrazione e di conoscenza per prevenire il fenomeno dell’evasione”

Comunicati Filcams - 27/10/2023



Il commento del segretario generale della FILCAMS CGIL di Treviso

Lavoratori fiscalmente non in regola, Irone: “Bene il controllo ma servono anche politiche di integrazione e di conoscenza per prevenire il fenomeno dell’evasione”

“Nonostante il cammino fatto sull’evasione fiscale e contributiva rimangono nodi da sciogliere, serve che il Governo a livello nazionale ma anche gli enti locali sul territorio trovino, insieme alle parti sociali, soluzioni preventive”. Queste le parole del **segretario generale della FILCAMS CGIL di Treviso Alberto Irone** in merito all’indagine condotta dalla GdF e che ha portato alla luce 295 posizioni fiscalmente irregolari sul territorio della Marca.

“Bene aver portato a galla il sommerso per ristabilire la legalità di un settore che nasconde troppo spesso situazioni tali da inquinare il mercato del lavoro e così penalizzare i lavoratori onesti - precisa e puntualizza Alberto Irone, segretario generale della FILCAMS CGIL di Treviso -. Quello che ci si chiede è cosa abbia portato alle mancate dichiarazioni dei redditi di così tanti contribuenti fiscali, seppur contrattualmente in regola”.

“È ipotizzabile che molti di questi lavoratori e lavoratrici - aggiunge Alberto Irone - siano di origine straniera e non preparati al sistema degli adempimenti che vige in Italia. Nessuna giustificazione ma l’interrogativo, vista la casistica in questione, nasce spontaneo. Legalità e

integrazione passano tassativamente per il lavoro regolare ma anche attraverso strumenti conoscitivi e informativi che oggi mancano. Spesso, infatti, questi lavoratori sono soli o chiusi in piccole reti sociali di connazionali”.

“Per ripulire il mercato del sommerso e dall’evasione e non arrivare a punire bisognerebbe colmare questo gap conoscitivo - spiega il segretario generale della FILCAMS CGIL di Treviso - offrendo tutele di carattere informativo. Chi si rivolge alla CGIL entra in contatto con una moltitudine di organismi che mette in piedi rappresentanza, mediazione e tutti i servizi necessari a garantire il lavoratore e il rispetto delle regole delle parti. Purtroppo, parliamo di lavoratori difficilmente raggiungibili anche dal Sindacato”.

“Sarebbe bene che il Governo, così come gli enti locali, guardasse a tali condizioni e mettesse in piedi politiche condivise con le parti sociali che rappresentano un presidio sul territorio e conoscono concretamente queste situazioni - conclude Irone - a prevenzione del fenomeno”.

Ufficio Stampa